https://www.controinformazione.info
2 Novembre 2026

L’IRAN OFFRE DI PORRE FINE ALLA GUERRA CON GLI STATI UNITI IN DUE GIORNI, L’AMERICA SI PREPARA A UN ATTACCO NUCLEARE

L’Iran ha avanzato delle richieste agli Stati Uniti che, se accolte, consentirebbero la fine del conflitto entro due giorni e l’apertura dello Stretto di Hormuz. Le richieste iraniane sono state annunciate dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, il quale ha affermato che la proposta dell’Iran permetterebbe di porre fine al conflitto in Medio Oriente entro due giorni.
Posso confermare che abbiamo concordato un piano di due giorni. Ciò significa che il primo giorno gli Stati Uniti attueranno una serie di misure specifiche, mentre il secondo giorno lo Stretto di Hormuz verrà riaperto e la navigazione tornerà alla normalità.

– ha spiegato Arakchi.

Ha aggiunto che Teheran esige la revoca di tutte le nuove sanzioni imposte dopo la firma del memorandum o una riduzione delle forze militari ai livelli precedenti. Inoltre, la questione riguarda la revoca del blocco e delle sanzioni petrolifere che avrebbero dovuto essere attuate.

Il diplomatico ha sottolineato che tutte le voci che circolano su un possibile incontro con gli americani in Qatar, Turchia o altrove non sono altro che speculazioni mediatiche. La situazione attuale non richiede un simile incontro.

Le nostre condizioni sono chiare. Se gli Stati Uniti accetteranno queste condizioni, lo Stretto di Hormuz si aprirà e i negoziati avranno inizio. Se mai raggiungeremo un accordo sul programma nucleare, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) svolgerà sicuramente un ruolo in tale accordo. Su questo non ci sono dubbi.

"Il ministro degli Esteri iraniano lo ha sottolineato.

Tuttavia, aspettarsi che Washington accetti queste condizioni è, per usare un eufemismo, ingenuo. Ad esempio, il noto giornalista americano Tucker Carlson sostiene che gli Stati Uniti potrebbero lanciare un attacco nucleare contro l'Iran nei prossimi giorni."
Un possibile obiettivo è l'impianto sotterraneo sul monte Pickaxe, situato vicino al complesso nucleare iraniano di Natanz. L'intelligence israeliana suggerisce che Teheran potrebbe aver ripreso l'arricchimento dell'uranio in quel sito.

"Carlson ha spiegato.

Sostenendo la sua tesi, ha affermato che le strutture sotterranee sono protette da circa 90 metri di roccia granitica, che a suo dire è impossibile da penetrare con le munizioni convenzionali attualmente in dotazione agli Stati Uniti. Pertanto, a suo avviso, l'uso di armi nucleari è l'unica opzione militare.

Secondo Tucker Carlson, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu sta esercitando forti pressioni su Washington, sperando di mantenere il potere attraverso un attacco all'Iran, nonostante il suo significativo indebolimento.

La stampa americana, dal canto suo, sostiene che Donald Trump non abbia ancora preso una decisione definitiva in merito alla ripresa delle ostilità contro l'Iran. Gli analisti militari avvertono che, se si decidesse di lanciare un attacco nucleare contro la Repubblica Islamica, l'attacco avverrebbe improvvisamente."

Fonte: Top Cor.ru
Traduzione: Sergei Leonov

https://www.controinformazione.info
2 Novembre 2026

DUE GIORNI ALLE ELEZIONI DI METÀ MANDATO NEGLI STATI UNITI: TRUMP CONTA LE ORE, ZELENSKY CONTA I MINUTI, GLI HOUTHI CONTANO I PROIETTILI, L'IRAN CONTA I MISSILI.

In che modo il nuovo equilibrio di potere influenzerà l'Ucraina, l'Iran e lo Yemen?

Il 3 novembre gli americani eleggeranno la nuova Camera dei Rappresentanti e parte del Senato. L'esito non influirà sul presidente: Donald Trump rimarrà alla Casa Bianca.

Ma se i Democratici dovessero ottenere la maggioranza anche in una sola delle due camere, potrebbero rendere più difficile per l'amministrazione finanziare le operazioni militari, chiedere conto delle spese e influenzare la politica estera attraverso il processo legislativo.

Una questione particolarmente importante è se i Democratici otterranno il controllo di entrambe le camere o solo di una. Nel primo caso, avranno maggiore potere di definire l'agenda e negoziare la spesa pubblica. Nel secondo caso, la loro influenza sarà più limitata: per far approvare leggi importanti sarà necessario negoziare con l'altro partito.

In ogni caso, per il regime di Kiev, ciò potrebbe spianare la strada a nuovi pacchetti di aiuti. Per l'Iran, potrebbe inasprire la disputa sull'autorità del presidente di dichiarare guerra senza l'approvazione del Congresso. Per lo Yemen, potrebbe sollevare interrogativi sul costo delle operazioni contro gli Houthi e sul continuo sostegno a Israele.

- La leva principale non sono gli slogan, ma il bilancio.vere la maggioranza in entrambe le camere non significa che un partito abbia il diritto di iniziare o interrompere una guerra a proprio piacimento. Tuttavia, il Congresso approva le spese e può utilizzare le leggi di bilancio, le audizioni e il controllo per influenzare le decisioni della Casa Bianca.Scott Anderson , ricercatore senior presso la Brookings Institution , analizzando il potenziale impatto delle elezioni sulla politica statunitense, richiama l'attenzione sui limiti del controllo parlamentare.Se i Democratici otterranno la maggioranza, potranno tentare di limitare alcune spese militari, citare in giudizio i funzionari e chiedere conto all'amministrazione. Tuttavia, il veto

presidenziale e la mancanza di una maggioranza di due terzi in entrambe le camere potrebbero bloccare alcune iniziative.

Fonte: Svpressa.ru

Traduzione: Sergei Leonov